

Il caso Nessun attacco alle istituzioni, ma un accorato appello a prendere in considerazione la realtà

Una città che dimentica i giovani

Associazioni, movimenti e singoli chiedono lumi sulle politiche di settore

PRATO - Disorientamento, mancanza di motivazione e rabbia. Sentimenti diffusi nel mondo dell'associazionismo dei giovani che guarda avanti con fatica. Eppure ad oggi non c'è nessun progetto. Le politiche giovanili troppo spesso identificate con Officina Giovani sono diventate una "patata bollente" per la maggioranza e l'opposizione. Ridotte a una questione di destinazione d'uso. Se il futuro è dei giovani più che gli spazi serve una figura (assessore?) di riferimento.

■ **A pagina 4**

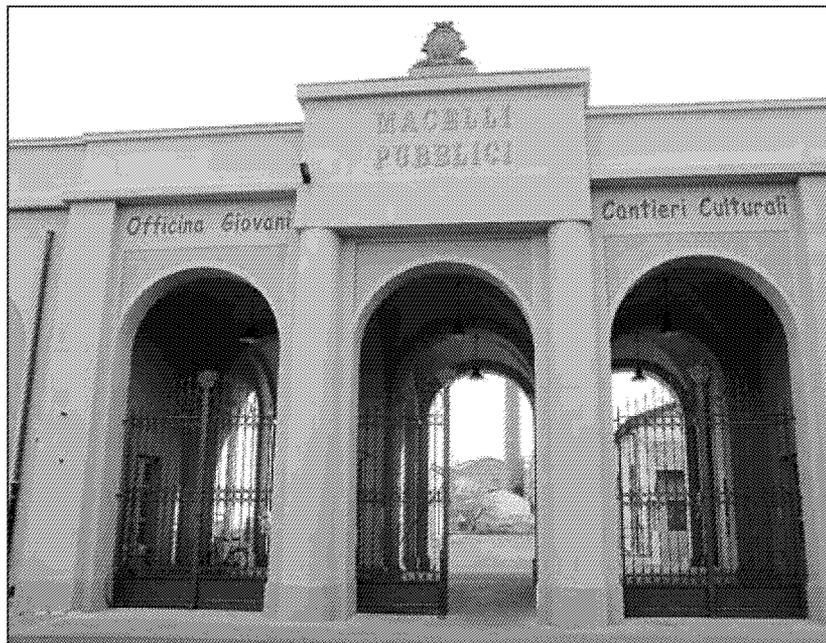


La storia infinita E in molti puntualizzano: "Il caso non riguarda soltanto il futuro di Officina Giovani"

Politiche giovanili, risposte cercasi

Il mondo delle associazioni in prima fila aspetta indicazioni dagli amministratori

PRATO - Alla fine nel "Pentolone" ci è finita Officina Giovani e le politiche giovanili: che oggi si fa fatica a distinguere. A citare l'associazione-contenitore di varie realtà giovanili pratesi vengono infatti in mente gli ex macelli, quei cantieri culturali che sono rimasti tali almeno per ora. Alcune decisioni andranno prese sulla questione giovani e spazi. E qualcuno dovrà prendersi la briga di definire la "sua" Officina Giovani. Tra le associazioni, che con "Il Pentolone" si è tentato di aggregare, prima di tutto regna lo sconforto e il disorientamento. Lo stesso si può dire in piazza Macelli dove è palpabile la mancanza di una guida, uno staff e/o di una figura di riferimento. Al termine del suo incarico di direttore organizzativo di Officina Giovani Teresa Bettarini in un'intervista al Nuovo Corriere pose un quesito sul futuro del progetto: prima Cultura e Politiche giovanili erano due deleghe di un unico assessore con l'attuale giunta non è più così. "Bisognerà capire in che direzione andare, e come gestire l'intero progetto". Il punto fondamentale sta proprio qui: la definizione. Purtroppo la stessa città (pratesi e amministratori di ieri e di oggi) non ha compreso la portata innovativa di questo progetto e dell'Osservatorio politiche giovanili. E la



Officina Giovani

questione non ha avuto risposte. Sembra che la rassegna di teatro e musica (gli appuntamenti del martedì e giovedì) rimanga tale, ma chi deciderà? Probabilmente il Servizio Cultura. Stando ai fatti adesso le prospettive sono di un ritorno alle origini. A chi quello spazio lo ha voluto: Massimo Luconi oggi in quota Metastasio al fianco di Paolo Magelli e annunciato come coordinatore. Il timore di molti addetti ai lavori è che Officina diventi un satellite del teatro di via Cairoli. E lo stesso vale per il Magolfi Nuovo: la convenzione

con Arteriosa e Consorzio Metropoli scade l'11 settembre e, come spiega Francesco Fantauzzi di Arteriosa "probabilmente ci sarà una proroga fino alla fine dell'anno". E poi? "Non si sa ma non ci sono segnali di eventuale prosecuzione, poi tutto può accadere ma le programmazioni di calendari annuali, non si fanno dall'oggi al domani". Incontri, anche se richiesti, non ce sono stati. "Non ci è stato chiesto di presentare nulla". E un coinvolgimento dopo il lavoro svolto, lascia intendere Fantauzzi sarebbe stato non dovuto ma

gradito. Altro dato: oggi la delega è tornata in mano al sindaco Roberto Cenni che da parte sua ha chiarito che "contrariamente a quanto alcuni vogliono far pensare" Officina non è morta. Ed è vero, se si parla dello spazio, ma questa non è sinonimo di politiche giovanili. Che sono soggetto più complesso. A quanto si dice ora come ora nessuno vuol prendersi la "patata bollente" Officina Giovani, né tanto meno citarla o dire cosa diventerà. Forse pochi sanno bene cosa vorrebbero farci. I giovani stessi di Assemblea Libertà e Partecipazione che tanto hanno fatto ai tempi del delegato Leonardo Soldi cercando (inconsapevoli?) di dare e darsi un'identità attraverso l'assemblea, ma lasciati soli dagli 'anziani' dei vari schieramenti politici in questa loro battaglia. Tirando i remi in barca sui progetti. E così uscito di scena Soldi, sul dibattito la città ha messo un punto. Altra questione non meno importante, il Piano Locale Giovani, progetto ministeriale a cui il Comune ha aderito e di cui è finito il triennio di sperimentazione. Un piano che ha permesso di avere finanziamenti su una serie di azioni importanti per i giovani in termini di agevolazioni. Sembra che il Comune non si sia riproposto.

Camilla Bernacchioni